

Puglia, terra di cultura

Festival, rassegne, sostegno agli artisti: un'anomalia felice

A colloquio con l'assessore Silvia Godelli: «Abbiamo investito, creato lavoro, adesso iniziamo a raccogliere i frutti. E c'è ancora da fare»

STEFANIA MICCOLIS

COSA HANNO IN COMUNE MACHIAVELLI E IL SUO ARCI-DIAVOLO BELFAGOR CON LA PUGLIA E I SUOI EVENTI CULTURALI? Apparentemente nulla e il paragone potrebbe risultare azzardato, ma è bello poter fare incontrare le varie sfumature parallele. Da pochi giorni si è spento a Bari un grande intellettuale e studioso, un raffinato filologo classico, «geniale-rigorosissimo maieuta», Carlo Ferdinando Russo, e con lui se n'è andata anche una rivista, *Belfagor* fondata dal padre Luigi Russo nel 1946 e continuata dal professore fino al 2012. La rivista descritta come «luciferina» prende il nome proprio dalla novella del Machiavelli: sorta con «spirito eretico e dissacrante, contro il dilagante conformismo» per riformare l'Italia post-fascista, e salvarla dall'imbarbarimento attraverso gli studi. Spaziava dai saggi di critica letteraria, alla filologia, ai saggi di storia, cinema e arte, dalle letterature straniere alla filosofia, il tutto filtrato dall'analisi politica della realtà contemporanea. La rivista *Belfagor* ha arricchito e animato per sessantacinque anni la cultura italiana e straniera.

La regione Puglia risulta essere «un'anomalia felice» nel panorama di crisi economica e di degrado di valori di questi ultimi anni. Si è sviluppata in controtendenza alle altre regioni italiane nel campo economico e culturale ed ha portato nel suo territorio quella «rassegna di varia umanità» (così il sottotitolo della rivista *Belfagor* ispirato allo Zibaldone del Leopardi) per nutrire ed arricchire lo spirito e la cultura di una popolazione. L'assessore alla cultura Silvia Godelli dice: «La verità è questa: la Puglia ha cominciato a svilupparsi dal punto di vista culturale con la nuova amministrazione politica dal 2005. In un paio d'anni abbiamo organizzato i principali filoni di intervento, l'intero sistema di cinema, teatro, danza, arte contemporanea e progetti di lettura con i soggetti attuatori di intervento e attività - Apulia Film Commission per il cinema, il Consorzio Teatro

Pubblico Pugliese musica-teatro-danza, Puglia Sound e la fondazione di arte contemporanea Pino Pascali. Sono strumenti professionali stabili creati dalla Regione o nei quali essa è entrata come socio di maggioranza (come ad esempio il Teatro Pubblico Pugliese), a cui abbiamo destinato le risorse dell'unione europea quale Regione Obiettivo Convergenza. Siamo un unicum: siamo diventati un caso di scuola nella valutazione europea».

Sistemi di qualità, sistemi con indicatori e parametri oggettivi annuali per quanto riguarda i finanziamenti. Nulla è lasciato alla discrezionalità politica, «perché non si tratta di eventi, si tratta di sistemi e sono gli operatori culturali che organizzano: io creo il sistema e faccio regia - continua Godelli - ma non decido nulla dal punto di vista discrezionale. È stata una scelta vincente». Tra l'altro in tutti questi settori ci sono operatori giovani, selezionati prevalentemente sotto i trenta anni quando hanno iniziato. Sono stati creati così posti di lavoro per «gente che vive di lavoro artistico. Certo non con contratti a tempo indeterminato, ma la regione ha dato loro questa possibilità che prima non esisteva» è stata creata anche una fetta di lavoro manuale fra tecnici di cinema e teatro.

Il pubblico cresce di anno in anno ed acquista una formazione culturale generale, abituandosi ad un certo tipo di spettacoli, e li apprezza, contribuisce pagando i biglietti. Per quanto riguarda il cinema vi è il Bif&st, il Bari International film festival e l'European film festival di Lecce, a Foggia il festival di cinema indipendente. Venti sale sono state adibite a cinema di qualità e più di metà delle sale della regione ha già un sistema digitale. I festival di teatro, che sono piuttosto rari, stanno riscuotendo un grande successo: l'evento estivo di teatro più importante è il festival Castel dei mondi: è internazionale, punta sulle giovani compagnie e le nuove tendenze artistiche ed ha per sfondo proprio Castel del Monte. Il teatro Petruzzelli di Bari è stato riaperto e con la creazione della sua orchestra è un riferimento per la lirica italiana. Ma sono gli eventi musicali che hanno un impatto molto forte: dalla notte della Taranta (la musica popolare salentina) al festival della valle d'Itria, uno dei cinque festival di lirica più importanti in Italia, dal Locus festival di jazz (con stelle del jazz mondiale a Locorotondo) all'Arpino folk festival centrato sulla tarantella garganica, le tradizioni e i costumi popolari. Un motivo in più per visitare questa terra bellissima.